Seminario 14 aprile 2011

#

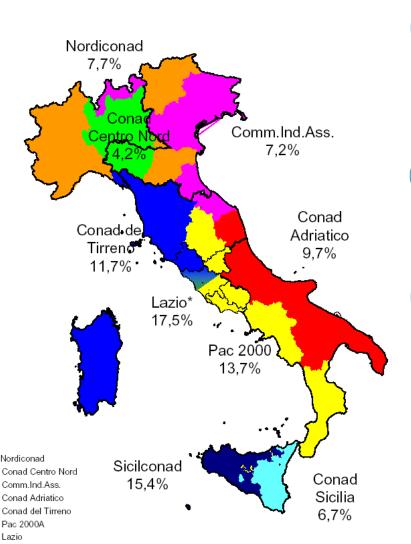
Merchandising, Layout e Marca Commerciale





Sicilconad Conad Sicilia

Il gruppo Conad in Italia

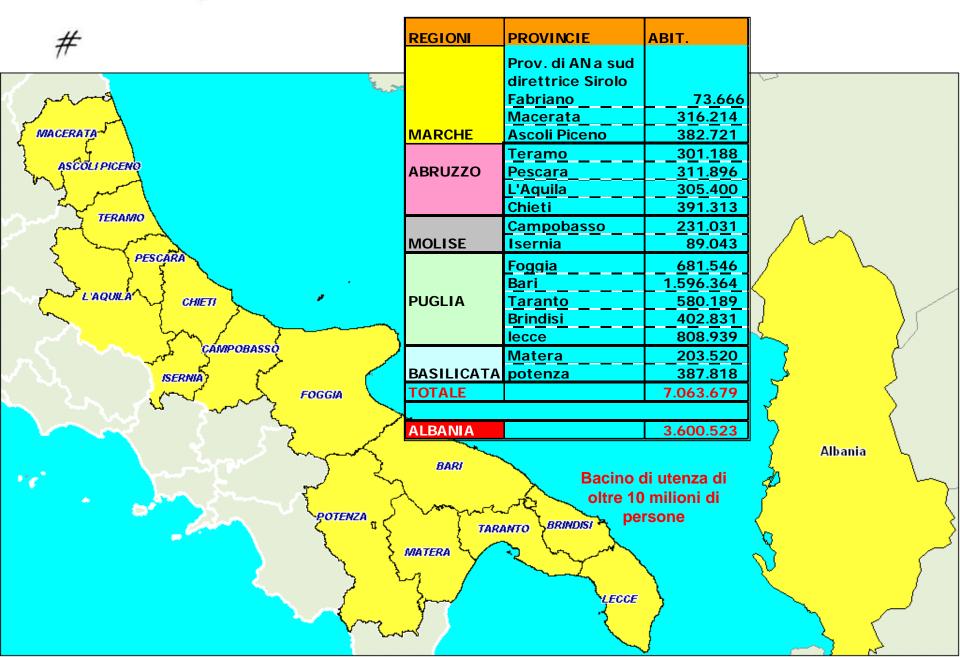


secondo gruppo della distribuzione italiana dopo Coop, prima di Carrefour e prima di Rinascente-Auchan.

9.500 milioni di euro di fatturato (+ 7,3% vs 2009) con una quota di mercato del 9,8%

- 2.825 punti vendita (non comprensivi della rete Rewe-Italia)
 - oltre 40 ipermercati(di cui 9 di Conad Adriatico)
 - 1.315 supermercati
 - 1.250 Superettes
 - 230 altre insegne

I nostri valori, il nostro successo territorio





<u>Programma</u>

- Accenno al Category Management ed alle logiche assortimentali
- Progettazione dell'assortimento
- Il prodotto a marchio
- Le leve del Marketing mix
- II Merchandising
- Il Merchandising del prodotto a marchio





Un po' di storia

Il termine ed il concetto di *category management* nascono e si sviluppano in USA agli inizi degli anni '90 sotto la spinta di un insieme articolato e interrelato di fenomeni:





#

Che cos' è il category management?

 "E' un processo di gestione delle categorie come unità strategiche di business, attuato da Distributori/Produttori, che produce migliori risultati economici trasferendo valore aggiunto al Consumatore" (Brian Harris)

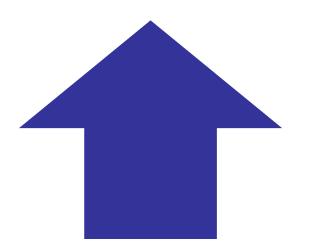
• "È un processo di gestione delle categorie merceologiche come aree strategiche di affari e si propone di soddisfare i bisogni del consumatore, punto vendita per punto vendita"

(Nielsen - center for retail management)



Obiettivi del Category

Management



Più valore per il consumatore

 Semplificazione dell'azione di acquisto del consumatore nel punto vendita



Più valore per l' impresa

 Incremento delle vendite e del profitto della categoria





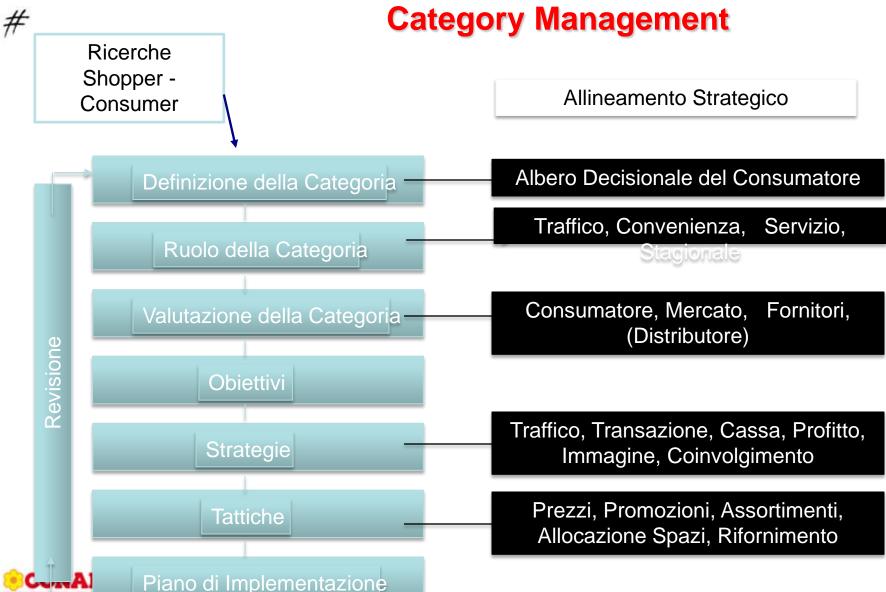
#

Il category management Principi fondamentali

- 1) Le categorie sono unità di business
- 2) I confini e le dimensioni delle categorie sono individuati sulla base dell'analisi del comportamento di consumo e di acquisto del consumatore
 - → Sistema integrato di valore
 - → Dalle categorie paradigmatiche a quelle sintagmatiche (*life style, symbol*)
- 3) Le categorie vengono gestite strategicamente attraverso piani di categoria che assegnano ruoli e obiettivi ad ognuna di esse
- 4) Il compito di creare e monitorare il valore aziendale è ripartito tra le unità organizzative responsabili delle categorie (singole figure aziendali o team), ognuna delle quali è responsabile per una quota del valore aziendale complessivo



/ nostri valori, i/ nostro succlua metodologia e il processo di # Category Management





Definizione delle categorie

Metodo per identificare e classificare secondo un criterio logico, gli articoli gestiti in assortimento



I nostri valori, il nostro successo La Classificazione Merceologica

La Classificazione Merceologica è il sistema di "decodifica" con cui il distributore definisce la propria chiave di lettura del mercato e l'unità gestionale.





/nostri valori, i/nostro successLa Classificazione # Merceologica

Quelli del consumatore

I criteri di classificazione e di aggregazione dell'assortimento devono essere conformi con le logiche di lettura dello stesso da parte dei clienti, al fine di permettere una presentazione e un assemblaggio dei prodotti in linea con le motivazioni d'acquisto degli stessi consumatori.



/nostri valori, i/nostro succesta Classificazione # Merceologica

Due livelli di classificazione

Costituisce lo schema di rappresentazio ne visiva dell'assortiment o

Classificazione Dei bisogni

- Funzione d'uso
- Momento d'uso

- Marca
- Prezzo
- Formato packaging





Il codice merceologico

1° Livello

2° Livello
SETTORE

3°Livello GRUPPO 4°Livello
SEGMENTO

GENERI VARI

ALIMENTARI SALATI ALIMENTARI DOLCI LIQUIDI

DETERGENZA PROFUMERIA SURGELATI

FRESCO

SALUMI E FORMAGGI GASTRONOMIA PANE E PASTICCERIA

SUPERFRESCO

CARNI ORTOFRUTTA PESCE

EXTRA

TESSILE
BAZAR
CASA INTRATTENIMENTO
EXTRA ECONOMATO





Il codice merceologico

Es: DASH FUSTINO 23-MISURINI codice merceologico → 01. 04. 03. 04

01 area GV Non Food

04 settore Detergenza

03 gruppo Det. Bucato e Lavatrice

04 segmento Det. Lavatrice Polvere



Definizione del ruolo di marketing ad ogni categoria

Dato il servizio primario legato alla formula distributiva,

Dati i concorrenti e i consumatori,

Deve essere progettato l'assortimento Piu' rispondente agli

Obiettivi

Attraverso l'attribuzione ad ogni categoria merceologica di

Un ruolo marketing

Dal quale coerentemente Deriveranno tutte le altre scelte





Ruoli delle categorie

Assegnare un ruolo significa definire quale dovra' essere il valore dominante che la merceologia comunichera' ai consumatori attraverso le leve del marketing mix:

- Profondita' dell'assortimento
- Politiche di prezzo
- Politiche promozionali
- Politiche di servizio

→In questo senso, il ruolo assegnato deve intendersi come dominante ma non unico





La definizione del ruolo di categoria, le determinanti:

- STAGIONALITA'
- DEPERIBILITA'
- FREQUENZA DI ACQUISTO
- IMPORTANZA
 - (incidenze nelle vendite e nella contribuzione)
- REDDITIVITA'
 - (margine unitario per pezzo; rotazione)
- CRESCITA
- CONCENTRAZIONE DELLE VENDITE
- ALTRO.....





Piano strategico delle categorie

Ruolo

Obiettivo

Traffic builder

Generare traffico

Margin contributor

Generare reddito

Cash generator Accelerare flusso cash

Excitement creator

Stimolare l'acquisto

Image creator

Creare immagine



#

Progettazione e "ring"

| | | SETTO | GRUP | SEGM | | | ML% | |
|-----|------------|-------|------|------|----------------------------|--------------------|------------------|--------------|
| ARI | E A | RE | PO | ENTO | DESCRIZIONE | RUOLO | OBIETTIVO | PESO VENDITE |
| | 1 | 1 | 2 | 1 | VINI DA PASTO V.A.R. | PRESIDIO | 22 | 12% |
| | 1 | 1 | 2 | 3 | VINI DA TAVOLA IN BRIK-VAP | TRAFFICO | 10 | 45% |
| | 1 | 1 | 2 | 5 | VINI DOC LT1,5 | CONVENIENZA | 15 | 21% |
| | 1 | 1 | 2 | 7 | CASSETTE VINI | ANIMAZIONE | 30 | 7% |
| | 1 | 1 | 2 | 8 | VINI DOC DOCG 0,75 | SERVIZIO | 30 | 14% |
| | 1 | 1 | 2 | | TOTALE GRUPPO VINI | | 16,78 | 100% |
| | | | | | | | | |
| | | | | | TOTALE GRUPPO SPUMANTI | | | |
| | | | | | | | | |
| | | | | | TOTALE SETTORE ALCOOLICI | | | |
| | | | | | | | | |
| | | | | | TOTALE AREA LIQUIDI | | | |
| | | | | | | | | |
| | | | | | TOTALE ASSORTIMENTO | | | |





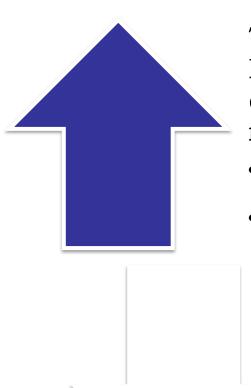
Le leve operative del marketing

- 1. L'assortimento
- 2. II pricing
- 3. La promozione
- 4. II merchandising



#

1- L'assortimento



Tutte le difficoltà inerenti l'assortimento dipendono dal doppio obiettivo da raggiungere:

- Soddisfare al meglio la domanda
- Ottenere la massima redditività

Scegliere un certo numero di articoli è molto complesso

- Il numero di articoli proposti cresce nel tempo
- Le mentalità, i gusti, la domanda si modifica nel tempo



I nostri valori, il nostro successo Le dimensioni dell' assortimento

Ampiezza e profondità assortimentali sono le 2 componenti della politica commerciale di un distributore



La profondità

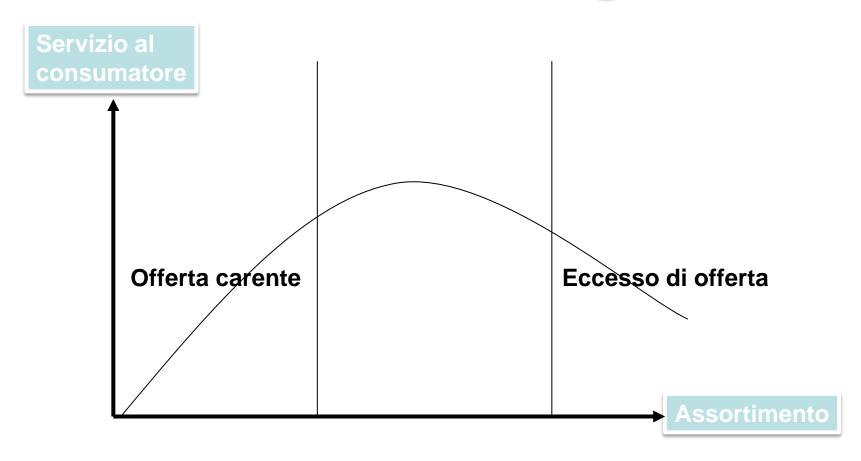
Servizio logistico

Servizio informativo





La densità di gamma







Il paradosso dell' innovazione

80% dei prodotti nuovi sono destinati a sicuro insuccesso: non superano l'anno di vita



I nostri valori, il nostro successo Analisi di impatto sulla categoria/segmento

| | condizioni di acquisto | | | | | vendita | | | | | | |
|---------------|------------------------|--------|---------|-------------------|-------|----------|-----------------|---------|---------------------------|---------|-------------------|--------|
| funzione | marca | volumi | listino | sconti in fattura | netto | ristorni | netto- netto | budgets | netto- netto- netto | vendita | contribuzi one | indici |
| premium price | ccccc | 30 | 1,3 | 15% | 1,11 | 5% | 1,05 | 3,00 | 0,95 | 1,30 | 27% | 118 |
| leader | XXXXX | 100 | 1 | 7% | 0,93 | 7% | 0,86 | | 0,86 | 1,10 | 21% | 100 |
| outsider | ууууу | 70 | 0,5 | 16% | 0,42 | 12% | 0,37 | 5,00 | 0,30 | 0,90 | 67% | 82 |
| pl | ZZZZ | 55 | 0,4 | 0% | 0,40 | 1% | 0,40 | • | 0,40 | 0,85 | 53% | 77 |
| рр | www | 18 | 0,3 | 0% | 0,30 | 0% | 0,30 | • | 0,30 | 0,55 | 45% | 50 |
| | | 273 | 0,74 | 9% | 0,67 | 7% | 0,63 | | 0,47 | 0,80 | 41% | |





I Prodotti a Marchio

I Prodotti a marchio o Private Label, sono prodotti o servizi, prodotti da società terze e venduti con il marchio della società che vende/offre il prodotto/servizio

- Primi Prezzi
- Marca Insegna
- Premium
- Linee di Prodotto dedicate





I Prodotti a Marchio

Origine Gran Bretagna -> White Label

In Italia prime esperienze anni '50 (Esselunga – Vegè), sulla scorta dell'esperienza inglese

 prodotti a basso prezzo di qualità non elevata con nomi di fantasia

- segmenti "generici" nel settore grocery

Obiettivo : <u>aumento della marginalit</u>à





I Prodotti a Marchio

Oggi:

- Prodotti di migliore qualità e prezzo più alto, sostenuti da una struttura di marketing (autonomo) più agguerrita
- L'impresa distributiva individua i prodotti di cui ha bisogno, in funzione del suo posizionamento di mercato, e ne prescrive la produzione ai fornitori da lei scelti, garantendo essa stessa al consumatore la qualità del prodotto





Rovesciamento del rapporto fra industria e commercio

- La leadership viene assunta dall'impresa commerciale, poiché essa stabilisce il rapporto diretto con i clienti, e non più intermediato dalla marca industriale





Prodotto a marchio Conad

Prodotto esclusivo per definizione

- e' presente solo nei pdv della company Conad
 Fidelizzare il consumatore al prodotto a marchio Conad
 significa fidelizzare all'insegna Conad
- Il PAM Conad permette la veicolazione dei messaggi decisi dalla company e coerenti con il posizionamento d'insegna
- Consente all'impresa commerciale di conquistare un maggior potere di mercato nei confronti sia delle aziende di produzione sia di quelle commerciali con cui è in concorrenza
- L'investimento sul pam e' stabile e duraturo e mai legato allo stato dei rapporti con il produttore

Distribuzione inglese docet



























































#

La marca commerciale















#

Strategia pubblicitaria sul Prodotto a marchio Conad









Articolazione dei valori espressi dalle diverse tipologie di marca

| | MARCA INDUSTRIAL E | MARCA LOCALE | MARCA COMMERCIAL E | MARCA GENERICA |
|-------------------------------------|--------------------------|-----------------|--------------------------|-------------------|
| VALORE DI IDENTIFICAZIONE | ALTO | BASSO | ALTO | MEDIO |
| VALORE DI ATTRAZIONE | ALTO | MEDIO | MEDIO | MEDIO |
| VALORE DI GARANZIA | ALTO | BASSO | ALTO | MEDIO |
| VALORE DI PERSONALIZ- ZAZIONE | ALTO | BASSO | MEDIO | MEDIO |



Fonte: L. Pellegrini, 1995



II pam Conad oggi

Oltre 1.500 referenze a marchio Conad garantite senza ogm

- Significativa presenza nei settori del fresco Stand e libero servizio salumi latticini
- Percorso qualita' Conad ortofrutta
- Percorso qualità Conad carni bovine
- Percorso qualita' Conad carni bianche
- Progetti recenti:
- Sapori & Dintorni
- Percorso qualità Conad pesce
- Linea KID'S
- Rivisitazione continua dei pam esistenti
- Lancio continuo di nuove referenze



| 11 | |
|----|--|
| # | |
| // | |

| IL MIX DI MARGINE LORDO | | | IL MIX DI MARGINE LORDO | | |
|-------------------------|------|------------------|-------------------------|------------------|--|
| 1 | | MARGINE LORDO | 2 | QUOTA VENDITE | MARGINE LORDO |
| LEADER | 45% | 5% | LEADER | 45% | 5% |
| CO-LEADER | 20% | 10% | CO-LEADER | 20% | 10% |
| FOLLOWER | 10% | 18% | FOLLOWER | 5% | 18% |
| PAM | 15% | 25% | PAM | 20% | 25% |
| PRIMI PREZZI | 10% | 15% | PRIMI PREZZI | 10% | 15% |
| TOTALE | 100% | 11,3% | TOTALE | 100% | 11,7% |
| IL MIX DI MARGINE LORDO | | | IL MIX DI MARGINE LORDO | | |
| 3 | | AARGINE ORDO | 4 | QUOTA VENDITE | MARGINE LORDO |
| LEADER | 35% | 5% | LEADER | 35% | 5% |
| CO-LEADER | 20% | 10% | CO-LEADER | 15% | 10% |
| FOLLOWER | 10% | 18% | FOLLOWER | 5% | 18% |
| PAM | 25% | 25% | PAM | 40% | 25% |
| PRIMI PREZZI | 10%_ | 15% | PRIMI PREZZI | 5% | 15% |
| | | | | | The second secon |

PRODOTTO A PIU' ALTO MARGINE DELLA CATEGORIA, E' ANCHE L'UNICO CHE, CRESCENDO, AUMENTA IL MIX COMPLESSIVO DI MARGINE



#BRAND LOYALTY vs STORE LOYALTY

quale componente prevale?

Acquisto di prodotti (scelta della marca) e di servizi commerciali (scelta del PDV)

- Brand Loyalty > Store Loyalty:

Alta differenziazione percepita, forte coinvolgimento e ruolo fiduciario della marca, frammentazione del sistema distributivo, politiche "pull"

- Store Loyalty > Brand Loyalty:

Bassa differenziazione percepita, limitato coinvolgimento, buona capacità valutativa, concentrazione del sistema, distributivo, politiche "push", rilevanza dei servizi di intermediazione





2-II prezzo

Che cosa rappresenta il prezzo

Influenza il livello della domanda

Contribuisce al posizionamento della marca (immagine di marca)

Consente il confronto fra prodotti o marche concorrenti

Alcune caratteristiche del prezzo

Stretta interrelazione con gli altri elementi del marketing mix

Unico elemento del marketing mix che produce ricavi





II Prezzo

Il prezzo è una delle leve di marketing che deve essere coerente con politiche di prodotto (posizionamento), distribuzione e comunicazione

- Ai fini della definizione del prezzo, bisogna considerare:
- I vincoli di redditività legati al costo di un prodotto/servizio
- I vincoli che riguardano il posizionamento nel mercato (prezzo dei concorrenti),
- Capacità di acquisto degli utilizzatori.





Punto di vista del cliente 1/2

Il prezzo che si è disposti a pagare misura:

- -L'intensità del bisogno
- -Il tipo di soddisfazione attesa (insieme di vantaggi oggettivi e psicologici attesi dal prodotto)
 - → Importanza delle politiche di posizionamento
 - → ... il superfresco



#

Punto di vista del cliente 2/2

Nel costo per l'acquirente sono inclusi oltre al prezzo (nominale) altri termini di scambio:

- Termini di pagamento
- Spostamenti per arrivare al punto di distribuzione
- Tempo dedicato all'acquisto
- Tempi di consegna
- Ecc.







#

La scala prezzi

| LA SCALA | PREZZI | |
|-----------------------------------|-----------------|-----------------------|
| ALTA GAMMA | ESCLUSIVO | 110++ |
| LEADER | CONDIVISO | 100 |
| CO-LEADER | CONDIVISO | 90-95 |
| FOLLOWER | ESCLUSIVO | 80-85 |
| MARCHIO | ESCLUSIVO | 75-80 |
| PRIMO PREZZO (SOLO REFERENZE D | | 50-60 |
| L'ESCLUSIVITA' P | UO' ESSERE ATTU | JATA ANCHE DAIFORMATI |



I nostri valori, il nostro sugesso Le Promozioni









Classificazione dell' attività promozionale

| Obiettivi | Leva | comunicazio ne | ib iroissibal esansmroireq | itetti ienoqmet |
|---------------------------|---|--------------------|---|------------------------|
| Traffico | Tagli prezzo Sconti | Esterna Interna | Aumento del numero dei clienti | Breve termine |
| Fidelizzazione | Fidelity card Concorsi Collezioni | Esterna Interna | Aumento della frequenza di acquisto | Medio lungo termine |
| enoizeminA elsioremmoo | Evidenziazioni | Interna | Aumento della spesa media | Lungo termine |



Attivita' Esterne

Obiettivi:

- -Attirare nuovi clienti
- Premiare e consolidare i consumatori fedeli
- -Pubblicità all'insegna
- Vendere di più







Attivita' Interne

Obiettivi:

- -Premiare e consolidare i clienti fedeli
- -Vendere di più
- -Vendita spazi espositivi ai fornitori







#

4 - II Merchandising







II Merchandising

→ Visual Merchandising

Una definizione:

Il MERCHANDISING è la parte del marketing che ingloba le tecniche commerciali che permettono di presentare al cliente eventuale, nelle migliori condizioni materiali e psicologiche, il prodotto o il servizio da vendere

Il suo fondamento è l'ottimizzazione del contatto tra i prodotti, o il servizio ed il consumatore, allo scopo di condurlo all'acquisto





I 3 livelli del Merchandising

Livello 1:

E' quello della localizzazione del punto vendita Può essere localizzato in centro città o in periferia, dotato o no di un parcheggio, vicino o lontano dal domicilio di un consumatore, di grande taglia o di superficie molto ridotta, vicina o no a un concorrente

In funzione di questi parametri, la sua attrazione varierà sensibilmente



I 3 livelli del Merchandising

Livello 2:

E' quello delle tecniche del Merchandising che permettono di determinare la pianificazione del negozio:

I servizi offerti, il suo funzionamento, allo scopo di facilitare, di sviluppare gli acquisti del consumatore e di fidelizzarlo

Il "concept" del punto vendita



I 3 livelli del Merchandising

Livello 3:

E' quello della presentazione dei prodotti e delle marche nel negozio,

che si tratti di una bottega di centro città o di un supermercato

Portare il massimo dei clienti a passare davanti al massimo dei reparti senza dar loro l'impressione di essere costretti a seguire un circuito





"La location"

Tipologie di analisi per scelte localizzative

Analisi qualitative:

Dati sociopsicografici (profili sociali e comportamenti della popolazione)

Analisi quantitative:

Dati demografici (numero abitanti)

Dati economici (reddito medio dell'area)

Dati fisici (accessibilità, possibilità di espansione)

Dati concorrenziali (la presenza dei concorrenti)





Il "concept" del negozio

L'attrattività di un punto vendita non dipende solo dalla sua area. Vi sono altri elementi da prendere in conto per esempio:

- I percorsi e la disposizione dei reparti
- I metodi di vendita
- La gestione interna ed esterna del negozio
- L'atmosfera





Fattori che caratterizzano l'atmosfera del punto vendita

Fattori Tattili :

- Materiali utilizzati (es. parquet, legno, vetro, ecc.)
- La temperatura del negozio, il tasso di umidità dell'aria

Fattori sonori :

- La musica d'ambiente
- I rumori generati nel punto ventita

Fattori gustativi:

- Le degustazioni di prodotto proposte sul luogo di vendita
- I prodotti proposti nei bar e ristoranti integrati nel punto vendita





Fattori che caratterizzano l'atmosfera del punto vendita

Fattori Olfattivi :

- Gli odori artificiali
- Gli odori naturali diffusi sul luogo di vendita

-

Fattori visivi :

- I colori dell'arredamento
- Le luci utilizzate nei reparti o nelle cabine prova
- I materiali utilizzati
- L'architettura interna
- La disposizione degli articoli (Merchandising)





Il concept Metodi di vendita e servizi resi

Vendita assistita

Identifica il servizio
Attraverso il rapporto con la
clientela
I suggerimenti
L'informazione

Categorie ad <u>alto</u> coinvolgimento per il consumatore

Prevalenza del servizio informativo

Libero servizio

Identifica il servizio
Attraverso la costante
reperibilità dei prodotti e la
qualità espositiva

Categorie a <u>basso</u> coinvolgimento per il consumatore

Prevalenza del servizio logistico





Progettare un punto vendita la metafora della città e del sindaco

Definire la rete viaria, gli spazi comuni e quelli di servizio

- •
- Disporre le diverse porzioni di spazio da affittare/vendere alle diverse funzioni urbane che devono coesistere nella città

Identificare i percorsi che il visitatore può compiere all'interno del punto vendita

- .
- -
- Scegliere la sequenza dei settori e dei reparti lungo il percorso precedentemente definito





Progettare un punto vendita Il lay-out del negozio

Lay-out tecnico

- Il zoning (l'attribuzione degli spazi)
- Lo shelfing (la scelta e la dislocazione delle attrezzature di vendita)

Lay-out merceologico

- La distribuzione dei settori merceologici (ampiezza e sequenza)





La pianificazione del negozio

ZONING

L'assegnazione della quantità di spazio ai diversi reparti avviene in funzione della resa a metro quadro, considerando cioè il contributo di ciascun reparto al fatturato o alla marginalità complessiva

SHELFING

Che consiste nel disporre la merce seguendo un ordine dato da una similitudine

- criterio dell'affinità merceologica,
- criterio del momento d'uso
- criterio della stagionalità





I modelli di lay-out

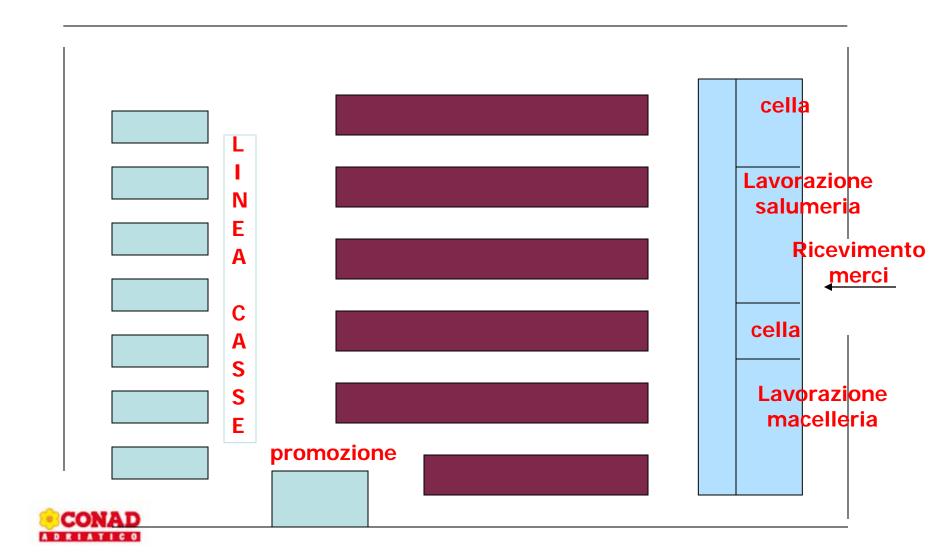
Il modello tradizionale <u>a griglia</u>, che prevede lunghe file di scaffali con percorsi a corridoi rettilinei

•

Il modello <u>a isole</u> (o free flow), che prevede la disposizione dell'attrezzatura in modo asimmetrico



IL MODELLO DI LAY-OUT A GRIGLIA



II modello di lay-out a griglia

Vantaggi

- Massima capacità di contenimento dei prodotti .
- Riduzione dei costi di istallazione e manutenzione delle attrezzature
- Buona visibilità dei prodotti

Svantaggi

- Esposizione eccessivamente uniforme e monotona che non è generalmente apprezzata dai visitatori, i quali privilegiano ambienti caratterizzati da una maggiore varietà e animazione

- Schema di organizzazione dello spazio più funzionale alle logiche dell'offerta, volte a massimizzare la produttività, piuttosto che quelle della domanda che tendono invece a velocizzare la visita



IL MODELLO DI LAY-OUT A ISOLA







ll modello di lay-out a griglia

Vantaggi

- Assoluta libertà di spostamento all'interno del punto vendita
- Allungamento del tempo medio di permanenza
- Maggiore stimolazione all'acquisto d'impulso

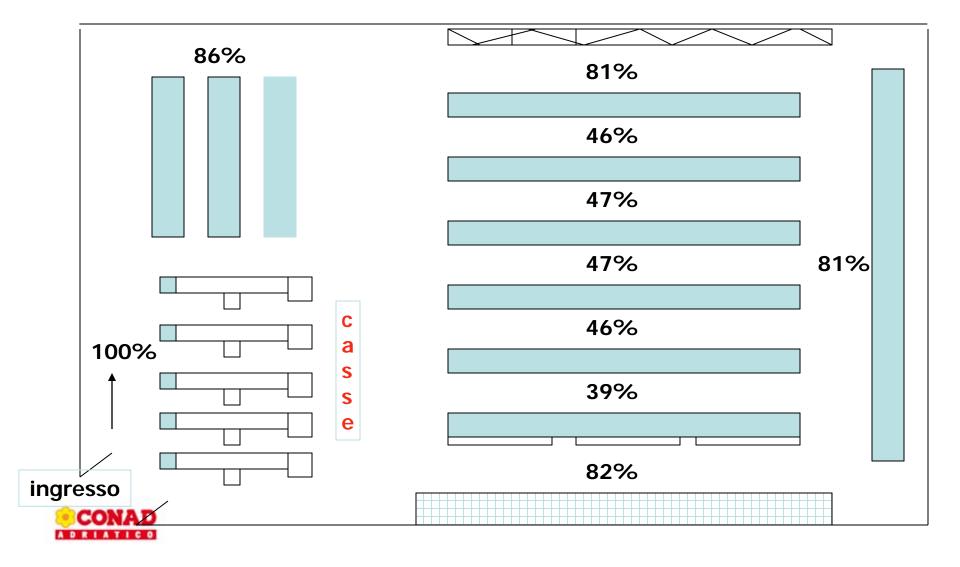
Svantaggi

- Riduzione della superficie espositiva
- Aumento dei costi logistici derivanti da una minore capacità contenitiva dell'attrezzatura
- Maggiore costosità e minore standardizzazione dell'attrezzatura





IL PERCORSO DEI FREQUENTANTI DI UN SUPERMERCATO



Effetto Merchandising

- Uno studio di Inmar e Winer del 1998 ha analizzato 30.000 acquisti effettuati da 4.200 consumatori in 14 città, ha evidenziato che:
- Gli acquisti non programmati rappresentano il 67,7% degli acquisti totali nei "Big shopping trips".
- Tra i consumatori che percorrono pochi corridoi (meno della metà), gli acquisti non programmati sono pari al 50,8% del totale; tali acquisti raggiungono una quota pari al 60,2% del totale per i consumatori che percorrono più della metà dei corridoi e toccano la percentuale del 67,7% per i consumatori che transitano lungo tutti i corridoi.
- In particolare, tra gli acquisti non pianificati sono presenti il 58% dei prodotti esposti lungo il corridoio, il 61% di quelli esposti a fine corridoio e addirittura il 64% dei prodotti alla barriera casse.



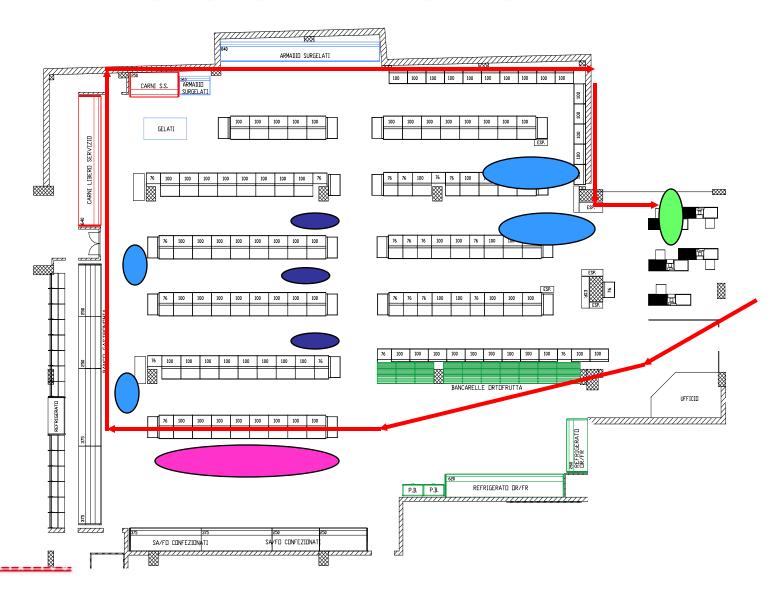
Zone CALDE o FORTI

- ZONE DOVE LE PERSONE SI ACCUMULANO E FANNO LA FILA
- LE ESTREMITA' DEGLI SCAFFALI (gondole)
- GLI SCAFFALI POSTI ALLA DESTRA DEL CLIENTE
- VICINO ALLA AVANCASSE
- VICINO ALLE USCITE
- IN PROSSIMITA' DEI BANCHI FRESCHI
- ZONE PERIMETRALI
- ISOLE PROMOZIONALI



#

Zone CALDE o FORTI

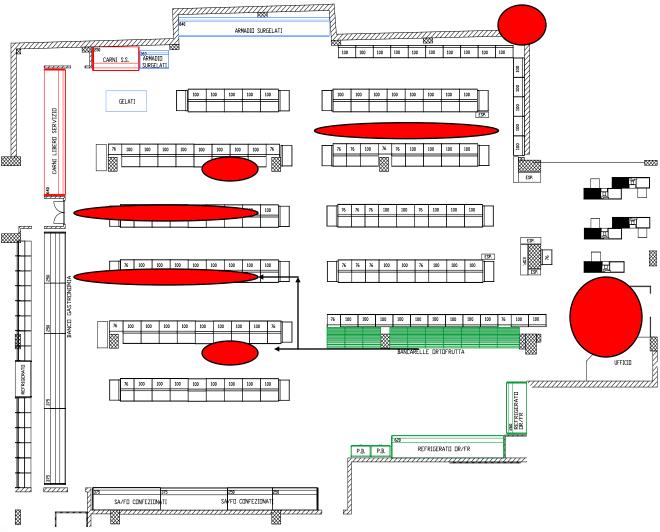


Zone FREDDE o DEBOLI

- ZONA IMMEDIATAMENTE DIETRO L'INGRESSO
- SCAFFALI POSTI ALLA SINISTRA DEL CLIENTE
- GLI ANGOLI
- I CORRIDOI DELLE CORSIE INTERNE
- LE TESTATE ALLE SPALLE DEL PERCORSO CLIENTE (davanti ai banchi, davanti alle casse)



Zone FREDDE o DEBOLI







Il lay-out merceologico

Il <u>lay-out merceologic</u>o stabilisce la sequenza dei settori, dei reparti e delle famiglie merceologiche, identificando i criteri con cui disporre le diverse linee che compongono l'assortimento

A differenza del lay-out delle attrezzature, il lay-out merceologico impatta sugli aspetti psicologici del processo di acquisto del consumatore, influenzandone le associazioni di acquisto





Parametri

OFFERTA MERCEOLOGICA DEL PUNTO di VENDITA

Funzionale alle esigenze ed alle problematiche di acquisto della clientela-obiettivo del PdV, più che un assortimento di prodotti

Aggregazioni merceologiche che risolvono problemi di acquisto

Aggregazioni merceologiche che "comunicano"

Aggregazioni funzionali dell'offerta merceologica





Il lay-out merceologico criteri razionali empirici

L'area in prossimità dell'entrata deve essere destinata ai reparti che sottolineano il posizionamento

- Le famiglie di prodotti a maggiore frequenza di acquisto e rotazione, devono essere collocate in prossimità dell'entrata
- I prodotti ingombranti devono essere invece collocati in prossimità dell'uscita





Il lay-out merceologico criteri razionali empirici

Sempre in prossimità dell'uscita devono essere collocati i surgelati

- Deve essere assegnata un'area pregiata ai reparti stagionali

- Devono essere sfruttate le relazioni di complementarietà, mediante azioni di cross-merchandising, in modo da aumentare gli acquisti aggiuntivi



I reparti di posizionamento del punto vendita

Ortofrutta

Pane / Pasticceria







#

I reparti di posizionamento del punto vendita

La Cantinetta







La Parafarmacia

#

l'reparti di posizionamento del punto vendita



Il reparto Carni assistito





La Carne frollata

#

II Cross-Merchandising





I Vini nel reparto Carni→ abbinamento

Le Spezie nel reparto Carni

→ la cottura



#

II Cross-Merchandising



Strumenti pulizia pesce nel reparto Pesce



Accessori Enoteca nella Cantinetta



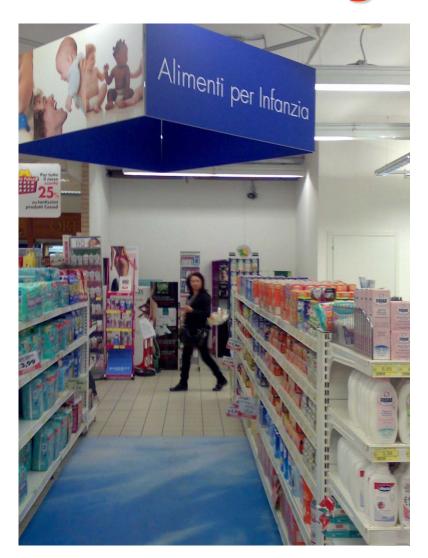
II Cross-Merchandising

Pannolini Mutandina e

Baby Care fra gli

Alimenti per l'Infanzia

→ il momento d'uso







I poli di attrazione

Prodotti deperibili che per la loro natura sono soggetti ad un'elevata frequenza di acquisto







I poli di attrazione

Prodotti ad acquisto programmato

che di norma sono caratterizzati da un'alta brand loyalty e da un uso comunque frequente





#

l poli di attrazione

Le aree promozionali







La gestione del lineare espositivo

Le scelte di dispay, definiscono i criteri espositivi

- .Guidano l'assegnazione della superficie espositiva
- Alle categorie merceologiche
- Alle marche
- Alle singole referenze (prodotti)





II display

Il DISPAY è la sistemazione sugli scaffali delle referenze (prodotti), in base a specifici parametri quali:

- Redditività
- Elasticità
- Rotazione
- Caratteristiche fisiche dei packages
- Costi di stoccaggio





II display

OBIETTIVI:

PILOTARE LE VENDITE (QUOTE) ORIENTANDO IL CONSUMATORE SUI PRODOTTI A PIU' ALTO MARGINE (REDDITIVITA')

VISIBILITA' E ACCESSIBILITA' DEI PRODOTTI (SERVIZIO AL CLIENTE)

SODDISFAZIONE DELLA CLIENTELA

EFFICIENZA NEL RIFORNIMENTO A SCAFFALE (EQUILIBRIO PEZZI A SCAFFALE/ROTAZIONE)





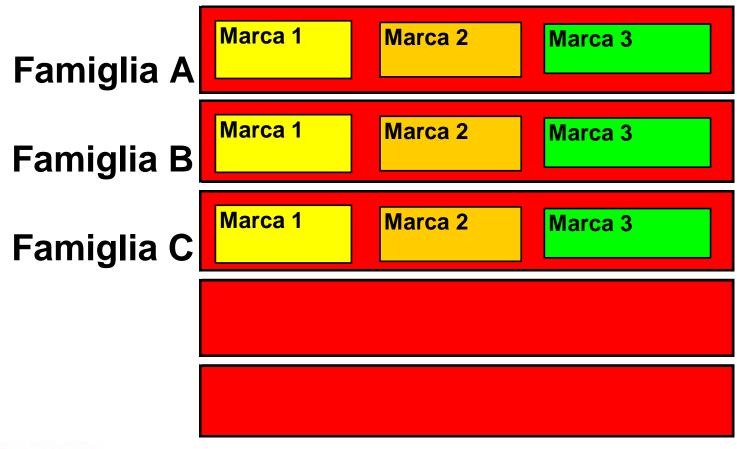
Schemi possibili di display

Agendo lungo le dimensioni dello scaffale, si possono creare vari tipi di display, tra i quali :

- Orizzontale per famiglia e verticale per marca
- Orizzontale per marca e verticale per famiglia
- Verticale per famiglia e per marca

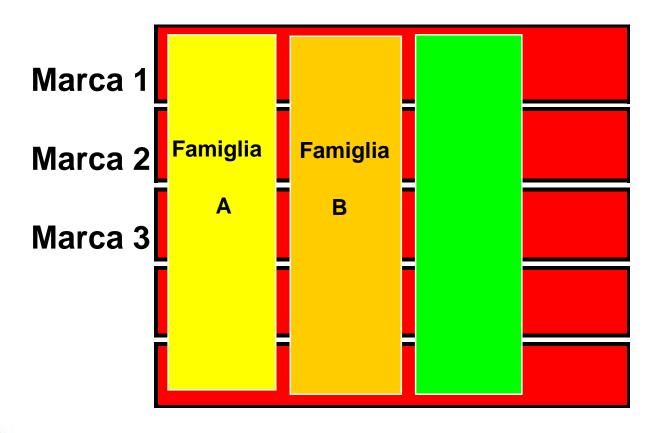


Orizzontale per famiglia merceologica e verticale per marca





Orizzontale per marca e verticale per famiglia merceologica





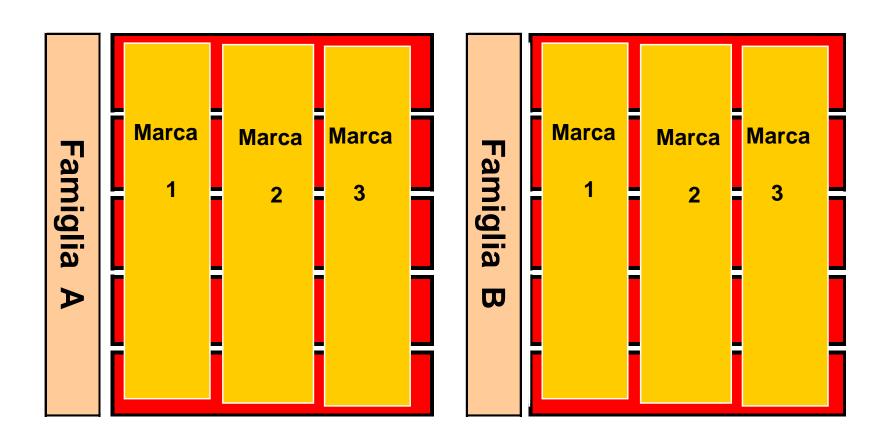
Orizzontale per marca e verticale per famiglia merceologica

→ esempio





Verticale per famiglia e per marca





Verticale per famiglia e per marca

→ esempio Pasta di Semola





L'allocazione dello spazio

L'obiettivo da perseguire con la monovra di quest'ultima leva di merchandising, è la massimizzazione del margine complessivo per unità di spazio





Il modo in cui i prodotti sono posizionati sullo scaffale non è casuale ma è frutto di studi finalizzati a massimizzare la redditività

Per questi motivi, siamo sempre più sbilanciati a promuovere il . . .

→ VISUAL MERCHANDISING

Che sviluppa sistematicamente tutte le opportunità offerte dalla vendita visiva

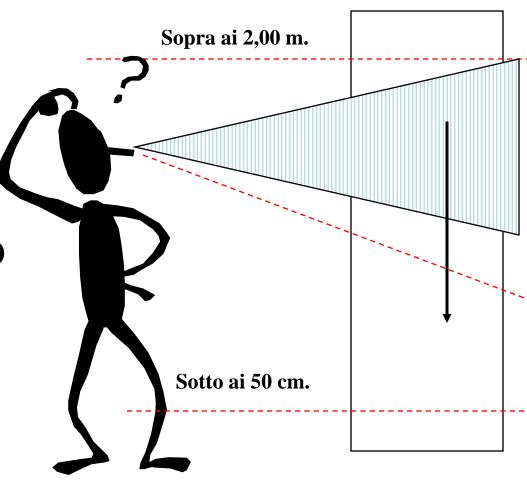


#Leggibilità degli schemi espositivi

 CHIAVE DI LETTURA PRIORITARIA NELLA COMUNICAZIONE VISIVA:

DALL'ALTO VERSOIL BASSO

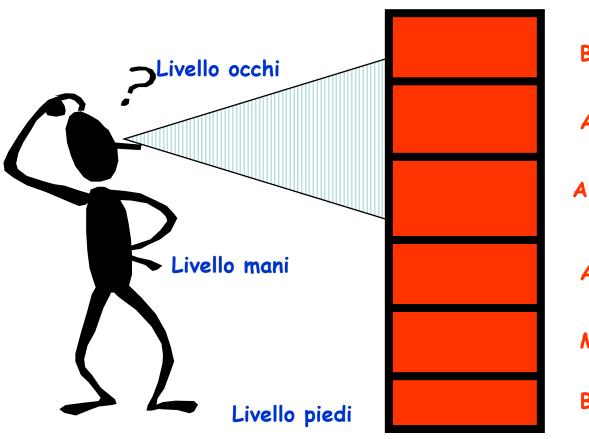
DA SINISTRAVERSO DESTRA







Visibilità = Vendibilità



Bassa Visibilità

Alta Visibilità

Altissima Visibilità

Alta Visibilità

Media Visibilità

Bassa Visibilità







PRODOTTO MARCHIO ALTISSIMA VISIBILITA'



AGA GAMMA ALTA VISIBILITA'
PRODOTTI SPECIALIZZATI ALTA QUALITA'





CO-LEADER

MEDIA VISIBILITA'



PRIMI PREZZI MEDIA VISIBILITA'



LEADER

BASSA VISIBILITA



Esempio → lo scaffale del Tonno



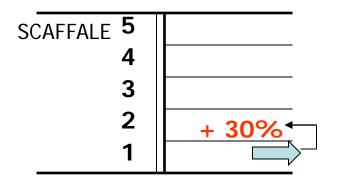
6° Specialità – Alta Gamma

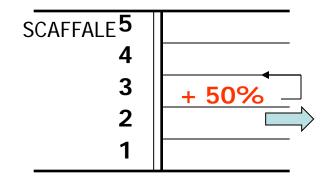
- 5° Prodotto a Marchio
- 4° Co-Leader Follower
- 3° Co-Leader Follower
- 2° <u>Leader Co-Leader</u>
- 1° Leader Primo Prezzo

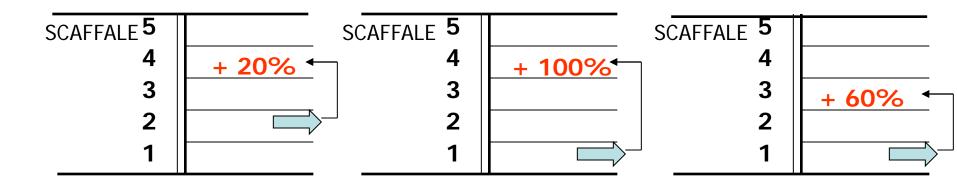


IL DIVERSO VALORE DEI RIPIANI

L'INCREMENTO DELLE VENDITE DOVUTO AL CAMBIAMENTO DI POSIZIONE SUGLI SCAFFALI











La Comunicazione





Comunicazione nei Reparti





La Comunicazione







Caratteristiche

Formaggio dalla pasta friabile, si ottiene da latte vaccino e coagulazione con caglio di vitello.

Sapore: leggermente acidulo da 1 a 4 settimane

Zona di produzione: provincie di Brescia, Bergamo, Como, Milano Pavia e Varese.

Come gustarlo

Si serve a temperatura ambiente; si consiglia di tenerlo avvolto in stagnola. Ottimo degustato con olio di oliva extravergine Sapori & Dintorni







Iniziative di animazione

→ Shopping experience





Assaggi nel PdV

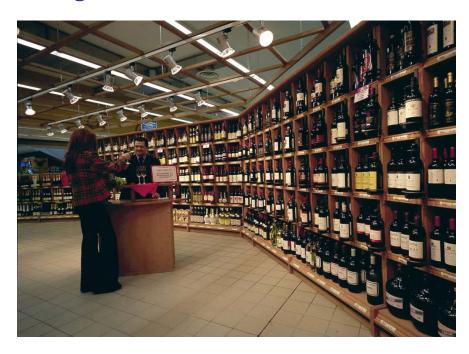
→ Invito alla prova



Iniziative di animazione

→ Shopping experience

Degustazione Vini → **Sommelier**







Assaggi nel PdV



Iniziative di valorizzazione

→ Esposizioni Evidenziate







Iniziative promozionali

Offerte promozionali

→ supporto della comunicazione





Concludendo . . .



P- Products → Assortimento



P-Promotion → Promozioni



P-Price → Prezzo



P-Place → Punto Vendita → Merchandising